Sessione 7 | 21 Aprile 2018 | 7.1

Richiami alla sessione 6

- Esergo 1 → principio di montaggio: un qualche intero viene scomposto, gli elementi o frammenti riprodotti e ricomposti: dal che nasce un nuovo fenomeno: un autentico stato EMOTIVO.

- Esergo 2 → musica è una manifestazione EMOTIVA organizzata artisticamente.

- Introduzione al tema:

"Questa notte ci siamo addormentati con accesa la luce.
Al risveglio per prima cosa l'ho spenta"

(C. Sini, Inizio, p. 207)

La Notte è luminosa: risvegliarsi è spegnere la luce

- Riferimento a György Ligeti, Atmosphères:

"una musica che è SIGNUM SUI → cfr. Inizio, p. 208
- come la sostanza di Spinoza";
- denota, segna l'atmosfera / nube di ogni inizio e insieme denota (o fa segno a) se stessa

[Come ATMAN: movimento riflessivo di un corpo neutro che si ripiega in se stesso]

ATMAN è INTERO: corpo vivo intento alla propria attuazione

- una nuova MUSICA che non è più musica: EMOZIONI e ATMOSFERE che si precisano in itinere.

- MUSICA come in-flessione di un intero nebuloso nelle sue parti, nelle emozioni che vi si scandiscono dissolvendolo e vi si dissolvono scandendolo

flettersi d. intero nelle sue parti = montaggio

Musica sive sinestesia

- In quanto mont. di qualcosa che è nebuloso (cioè non ha contorni precisi) e qualcosa che va stagliandosi la musica è montaggio dal carattere sinestetico.

Musica è composizione di dato e processo
Quarta dimensione spazio temporale:
- risonanza
- armonico
- audio-video

- Prototipo di ogni montaggio sinestetico è la danza dove verticalità (processo in atto) e orizzontalità (dato, sequenza) accadono insieme (gesto e voce).

SF: ogni cosa è una danza

- Danza radice della versificazione = messa in figura di una rotazione d. movimento (orizzontale e verticale) in sè medesimo.

→ "scrittura"
→ SF: vortice
→ DANZA: prototipo "grafico" di ATMAN, il Sè supremo

- "Versus" è infatti torsione, giravolta, rotazione

SINESTETICA: unione di ≠ "sensi"

CONTRAPPUNTISTICA: incastro tra ≠ linee di movimento

- Montaggio => è:

DANZA (andare insieme)
che si smembra (∀ rotazione in sé medesima)
e si ricompone in ≠ movimenti
cioè ≠ fenomeni musicali.

traccia traslazione vibrazione cromatica

è la + sottile e pervasiva
modalità di movimento operante
in ogni gesto e in ogni sensazione:
movimento vibrante sinestetico.

(Es. cromofonia)

- Se movimento = musica operante
in ogni esperienza sensoriale,
allora esso ~~può essere~~
presuppone quel "sesto senso"
di cui Ejzenštejn parlava
in Quarta dimensione.

SF $\boxed{7}$: (*)
realtà = presupposto di sapere
(=> di sentire)

- NB Cadeva qui, in TGM,
una osservazione relativa
all'ornamento come forma
originaria di ogni pratica
figurativa.

=> di ogni scrittura

Ornamento come traccia
che accompagna e mette
in rilievo una figura
di reale

(*) Quindi
ORNARE è
dar figura
ma non è
figura re il
reale

7.4

- ORNAMENTO: traccia della struttura sincrono-modulare che accompagna → (SINCRONIA) e rafforza una figura (un "verso" d. danza) ma che via via si dissocia → (CONTRAPPUNTO) da quella realtà che mira a rafforzare.

↓

- Potremmo dire: nell'ornamento (scrittura originaria) si mostra il passaggio dalla CONTIGUITÀ
  - → = ripetizione "metrica" della misura o d. parte o d. figura (1+1+1)
  - → testo + contesto sono entrambi rappresentazioni o figure

alla CONTINUITÀ come intero in contrappunto → = intreccio di ≠ unità di misura, di elementi non sincroni ma dissociati o "conflittuali".

RITMO cfr Brog. 5,12-13

l'elemento figurale e quello ornamentale fanno qui il medesimo movimento, "piegandolo" in ≠ linee motorie o e-mozionali. → SF 7: Aristo e il CONTINUUM come amplesso o coito fra contigui

- Quindi: musica è più vibrazione simultanea di continuum come contrappuntistica risonanza di medesimo movimento nelle sue contigue linee motorie e emozioni. (armonici)

- Questa musica (= movimento sinestetico) è ciò che il cinematografo (= Arte sintetica) vuole scrivere. → ma con quale grafia potrà farlo?

- Questa musica sinestetica è "immagine fondamentale della NATURA stessa"

↓

esecuzione "filmica" della "quarta dimensione", cioè attuazione e ripetizione della danza nel "film", cioè nella pellicina o soglia o membrana che unisce e separa il processo (verticalità non figurale) e i suoi segni (orizzontalità figurale, sequenza) → ma VERTICALITÀ e ORIZZONTALITÀ sono a loro volta "linee motorie" che si sono "dissociate".

→ punto di tangenza SF

→ dove i segnali contigui (= indici: SF 7), cioè le cose tutte, "tornano" continue

→ ma come si sono dissociate?

↓

cfr. SF 7: dove segnale e significato si separano?

Sinfonia delle nebbie (ἀτμός)

- Musica è sempre "ATMOSFERA", cioè una nebulosità vibratile che va precisandosi come movimento orientato.

cfr. Inizio, p. 211

↓

- questa musica è ciò che Ejzenštejn ha chiamato natura non indifferente, cioè paesaggio musicale → ossia MONDO SEGNATO

↓

qualcosa di indiviso (un "qualche intero") si compone mediante "risonanza" con movimenti "orientati e divisi" → essendo stato diviso, scomposto, scritto, dissociato

↓

- questa è operazione ARTISTICA ORIGINARIA

= musica

= "produzione" di un nuovo effetto emotivo / motorio (di che genere?)

∀ composizione di rappresentati (contigui)

→ cfr. Artaud, Tsd p. 167: il "dramma essenziale" come "caos orientato e diviso"

→ questa "produzione" è l'Urphänomen "cinematografico", cioè artistico: da due immobilità il movimento (e-mozione).

- In tal senso, fenomeno originario d. arte / artificio è la non indifferenza (cioè la SIGNIFICATIVITÀ) d. mondo come "paesaggio emozionale".

- Tale emozionalità si produce x compenetrazione e trasformazione reciproca di differenze o di opposti (Yin e Yang) → (contiguo continuo)

→ "dinamica fondamentale d. processo formativo" → Goethe e la pedagogia

↓

precisati da Ejz. in termini di ricorrenza e variazione

↓ ri-tornare (annodare) → intreccio

↓ scorrere (sciogliere) → flusso

→ la potenza se-duttiva d. paesaggi musicali cioè d. simultaneità di flusso e intreccio, è "primordiale" come "l'eterno fascino di intrecciare e sciogliere enigmi"!

intrecciare canestri e individuare traiettorie di inseguimento nella caccia

ENIGMA: struttura contrappuntistica fondamentale

[cfr. W. Hogarth e la "linea d. bellezza"]

Sinfonia vinciana

Affondo sul tema d. ornamento;
i nodi vinciani -> né testo né contesto
-> decorazioni che raffigurano nulla
-> cioè snodano e riannodano loro stesse insinuando il non figurale fin tra le figure → cfr. Castello Sforzesco: Sala delle Asse

SF [5]: ciò che sfugge alla rappresentazione

- Un filo (disegni lineari) che, come una danza, verifica in se stesso è INUTILE → SF non risponde a un USO figurale.
Il suo uso unico è il COM-PRENDERE, il tenere insieme le figure e ciò che non è figurale.

nel senso che non significa un uso del mondo parti-colare o pre-ciso, ma "accorda" le figure → come nube o atmosfera! → rende "SIMILE"

SF [7]: somiglianza

↓ è "ausilio x il rispetto d. metro" → dà "misura" e commisura le figure

↓ svolge eminentemente la "funzione ritmica" → Es. canto popolare, ricami vocali nel canto lirico ...

NNI 368 "Queste decorazioni servono a evocare un paesaggio immaginario, l'ambiente per uno stato d'animo" → (ἀτμός)

→ postura dell'animazione ⇒ e-mozione!

Domande:
forse qsti inutili decori, questi ornamenti "fuori-uso" segretamente comprendono "un qualche intero"?

[Fine d. richiamo a SAD $\boxed{6}$]

$\boxed{\cdot}$ Un qualche intero

NNI 370-71 Come i versi sono, in poesia, "supportati" dalla giuntura, così il montaggio (modo d. natura non indifferente, cioè d. mondo signato) si regge su quel che tiene assieme.

Ma "cosa viene x primo"?
Il frammento o l'insieme? → cfr. Prokofiev

- Principale difficoltà creativa:
"de-terminare l'andamento ritmico della scena"

→ cioè TAGLIARE ∀ la propria "SFERA" rappresentativa → mezzi e possibilità strumentali
l'ἀτμός da cui essa emerge,

Prokof'ev: individuare una regolarità nelle differenze
[Es. di numero di telefono: NNI 372 ss.]

NNI 376 Questa "regolarità" è il presupposto emozionale cioè il pre-orientamento motorio (pre-supposto) che determina la intonazione (=> la "melodia") di rappresentazione che si staglia, cioè di figura che si profila nella "atmosfera generale".

NNI 377 (leggi)

TEMA di supporto

intonazione = regolarità nelle differenze

↳ comporre musica è ritagliare nella "sfera" l'atmosfera, cioè esprimerne l'intonazione o presupposto emozionale: attuarla.

- Ma "dove sta" l'intonazione?
"Dove sta" la emozione?
(Forse non è un dove, ma un come.)
Come "trovarla" per es-primerla?

NNI 379 e 380 (leggi): "l'investigatore e i suoi metodi grafologici"

: metodo analitico
: metodo fisiognomico o sintetico
↓

NNI 380 "cavare dagli elementi una certa immagine grafica generale"

NNI 381 Non è miracolo né mistica. È solo imitazione (del presupposto emozionale) spinta ad un "certo grado"
↓

- essa coglie l'insieme ("un qualche intero"), la ~~...~~ caratteristica ritmica impressa nei segni (grafici!) come le emozioni tendenziali e tipiche si imprimono su volto e postura → fisiognomica

- Questo genere di imitazione consente di esprimere la regolarità nella differenza: di porre nella "sfera" l'ἀτμός di "atmosfera". → risonanza armonica

Porre l'Altro (l'intero) in sé (nella parte), attraverso di sé.

Ma come accade qsto com-prendere?

NNI 387 → 388: accontino cinese sulla "felicità dei pesciolini".
(leggi)

[NB: NNI 389 → un nodo è il verticale dentro l'orizzontale]

- "Cosa" dunque IMITA il segno?
"Cosa" esprime la rappresentazione?
(Donde la musica?)

NNI 396 "Sembra che la musica, penetrando la trama d. paesaggio rifluisca nuovamente nell'atmosfera plastica da cui emergeva".

⇒ imitazione d. atmosfera!
d. ἀτμός

⇓

- I paesaggi emozionali, l'arte d. musica sono efficaci perché imitano, rappresentano la figura [e] ciò che è nulla di figura. → "esprimono intere concezioni cosmiche"

Così essi → diventano NULLA! → non figura

Come lo "sguardo d. raggio" cinese verso lo sfondo bianco del quadro!

NNI 396-397
(leggi)

- lo sfondo bianco come <u>luce</u> che eternamente dissolve ogni figura:
  luce perpetua <u>imitata</u> da ogni emozione rappresentata, da ogni figura espressa, da ogni "parte", che, attuandosi come parte (visibile), tende a divenir <u>ornamento</u> <u>di se stessa</u>.

→ luce che è come una "superluminosa notte" e che sa di morte. → Sini, <u>Inizio</u>, p. 217 (<u>leggi</u>)

dissoluzione di differenze / rappresentazioni / figure che appaiono solo quando questa luce si spegne → al cinematografo infatti le figure appaiono quando si spengono le luci in sala

→ G. Ligeti: <u>lux aeterna</u> (1966) → cfr. Allegato 7.1

↓

- È questa infine la δύναμις dell'artificio "cinematografico"?
- È questa "cromofonia" vibratile senza figura ciò che compie il <u>telos</u> di composizione emozionale?
- È questo movimento di nulla il filo della ghirlanda, che ogni perla ripete e annoda ∀ la propria parte? (facendo)